

La sezione di alpinismo escursionistico del **GS Marinelli**, nell'ambito delle attività promozionali e ricreative della **FIE** (Federazione Italiana Escursionismo) organizza per la giornata di:

Giovedì 16 maggio 2019

I Colli di Bergamo

Da: Stazione Valbona (Ponteranica m.302)
con pista Ciclopedonale del Quisa
→ Galleria della Morla (ex ferrovia V.B.)
→ Laghetto del Gres (m.290)
↑ Santuario di Sombreno
↑ Madonna della Castagna
↑ Trattoria degli Alpini (m.441)
↑ Castello di San Vigilio (m.500)
↓ Valmarina ↑ Trattoria "All'Alpino"
↑ Monumento Partigiani (m.315)
↓ ex stazione Valbona (Ponteranica)
Tempi indic.: salita h.3.30 totale: h.6.30
Difficoltà: T (Turistico)
Ritrovo: ore 7.00 (Villa Regina P.)

La prima parte del percorso è pianeggiante e completamente asfaltato si snoda nel bosco seguendo il corso del Torrente Quisa lungo la pista ciclabile che attraversa il paese e si congiunge alla Greenway del Parco dei Colli.

Si supera la galleria della Morla, al cui interno è ancora visibile l'unico pannello fotografico rimasto della ex-ferrovia. Attraversata la SP della Val Brembana, in 30' circa si raggiunge la piana di Petosino. La piana di origine lacustre formata da argille, sabbia, e ghiaie portate dal Brembo nel corso delle alluvioni che si sono succedute dopo il lungo periodo post-glaciale. Questi depositi argillosi sono stati sfruttati fin dai tempi dei romani per la produzione di laterizi, e come noto, anche dal vicino stabilimento ora chiuso, che ha sfruttato le cave di argilla per oltre un secolo per la produzione del Gres, e fu proprio in queste cave di argilla che durante gli scavi, all'inizio del sec. scorso, furono portati alla luce i resti del mammoth e altre testimonianze fossili donate dallo stesso stabilimento al museo delle scienze di Bergamo. Tra questi anche una costola sinistra del mammoth lunga circa 1 mt e 80, che si trova ora appesa al soffitto del santuario di Sombreno, la nostra prossima meta a 30' circa di cammino dai laghetti.

Laghetti del Gres (m.290)

Partenza dalla Ciclostazione dei Colli, che si trova nella vecchia stazione ferroviaria di Ponteranica (via Valbona).



Ciclostazione dei Colli - Ponteranica



Galleria della Morla ex ferrovia V.B.



Laghetti del Gres (Piana di Petosino)

Santuario di Sombreno (m.329)

Il Santuario di Sombreno non è ancora conosciuto quanto meriterebbe, nel corso degli ultimi anni ha comunque conquistato fama e prestigio sempre più elevato. Meta tradizionale dei fedeli del posto, diventato recentemente centro di interesse locale e nazionale, esso costituisce uno degli esempi più cospicui di quei luoghi sacri che la pietà popolare della nostra gente ha eretto nei secoli sul nostro territorio. La mirabile posizione sull'estremo sperone occidentale dei colli di Bergamo, lo rendono facilmente riconoscibile, e quindi familiare, per le comunità che si trovano nel territorio del Parco e sulla sponda occidentale del fiume Brembo. È insomma una presenza



Santuario di Sombreno - Paladina

emblematica non solo dal punto di vista religioso, ma anche storico, culturale e paesaggistico. Per questi motivi il Parco dei colli ha voluto, fin dai primi anni di funzionamento, promuovere quegli interventi di restauro del complesso del Santuario che l'hanno restituito al suo originario splendore.

Il complesso si erge su un terrapieno in pietra squadrata ed è composto da due strutture, la chiesa S. Maria, in seguito Santuario dell'Addolorata, eretta nel 1493 e la chiesa della natività di Maria Santissima, XV secolo. Dal santuario, essendo su una collinetta, si gode di una vista bellissima. Necessita di un piccolo sforzo per arrivarci, superando l'ultimo tratto in salita, ma ne vale assolutamente la pena. Con numerose aggiunte e modifiche nei secoli successivi, ha preso il posto di un preesistente castello citato da Mosè de Brolo agli inizi del XII sec. Lungo la salita da Sombreno, vi sono numerose cappelle votive ed anche un torrione, probabile resto dell'antica cinta muraria difensiva del Castello preesistente, che ha subito nei secoli ampie trasformazioni e varie destinazioni (è stato anche Lazzaretto). Attualmente ospita a piano terra verso la gradinata una piccola cappella

Santuario Madonna della Castagna (m.290)

Lasciato alle spalle il santuario di Sombreno, ci si immette sul viottolo centrale (segnavia 711) che, con un percorso pianeggiante, segue il crinale in direzione Sud ed entra nel bosco. Superati alcuni capanni di caccia il viottolo si restringe e diventa sentiero; scende poi con qualche gradino in legno su terreno argilloso, fino ad incrociare una carrareccia che scende a destra scende e raggiunge dopo 20' circa il santuario Madonna della Castagna.

A differenza del Santuario della Madonna di Sombreno che si erge in collina, non sarà la posizione sopraelevata ad affascinare la visita a questo santuario, ma l'intimità del luogo, riservato e appartato, ma non per questo meno suggestiva.



Santuario Madonna della Castagna

Dove oggi sorge il Santuario, il 28 aprile 1310, la Madonna apparve a un contadino e gli chiese di erigere un luogo di culto in Suo onore: l'apparizione avvenne in un bosco di proprietà del sacerdote Giovannino Moroni che fu ben lieto, sin da subito, a donare il terreno per la costruzione della chiesa. Per tradizione locale, il nome dato alla chiesa è originato dal fatto che, all'apparizione, una pianta di castagno si ricoprì di foglie verdi e di ricci con il frutto già maturo.

Nei pressi della chiesa, una vasta area alberata è attrezzata con tavoli e panche. C'è anche un chiosco-bar con self-service aperto, nel periodo estivo, tutti i giorni.

Colle Roccolone (m.359) e Trattoria all'alpino (m.441)

Dal Santuario Madonna della Castagna si accede allo spazio ricreativo in bosco (querce ad alto fusto) e, poco avanti, girando a sinistra, seguendo il segnavia CAI 712, in leggera salita si raggiunge il Colle Roccolone.

Arrivati ai piedi di un traliccio, si incrocia il sentiero 711 che proviene da Sombreno, e si dirige in località Colle dei Roccoli. Dopo un'altra mezzora di cammino con vari saliscendi si raggiungerà la tipica "Trattoria all'Alpino" dove, sulla via del ritorno, è prevista la sosta per il pranzo, nei dintorni della trattoria numerosi sono i reperti bellici.

Castello di San Vigilio (m.500)

Tra Mura e panorami, proseguiamo in salita lungo via dei Roccoli, abbandonandola poco dopo per imboccare, alla nostra sinistra, la stretta via Orsarola. Superiamo un tornante piegando in via Ciaregotto, che attraversa il colle con panorami su Astino e la pianura. Il nostro percorso continua tra le ville settecentesche di via Monte Bastia, che, come ricorda il nome, ospitava un'antica fortificazione. Continuiamo ora su via San Vigilio, fino all'omonima chiesa, dove alla nostra sinistra via Castello aggira il colle che porta lo stesso nome verso sud, portandoci al cospetto delle storiche mura di città alta, storia della nostra città. Superata una scalinata, ecco raggiunti i resti del panoramico terrazzo del Castello di San Vigilio (m.496), dove ad attenderci troviamo un panorama che spazia su tutta la pianura.

Sulla via del ritorno

Si scende dalla torre su Via Castello e si entra nel giardino pubblico dotato di servizi, imboccata una scaletta a sinistra si scende in via Cavagnis e svoltando ancora a sinistra ci si inoltra lungo la strada che restando in quota percorre il versante nord dei colli con bella vista sull'inizio della Val Brembana e sul Canto Alto.

Arrivati in via Ramera, la strada inizia a scendere fino ad incrociare la pista ciclabile del Quisa in Valmarina (m.350), verso destra la pista conduce all'ex monastero, si segue la direzione opposta percorrendo in salita il sentiero 910 che in 20' circa, ci riporta alla "Trattoria all'Alpino" questa volta per fermarsi a pranzo.

Al termine del pranzo si riprende la via del ritorno, percorrendo a ritroso la Via Colle dei Roccoli e successivamente il sentiero CAI 711, fino ad una azienda agricola "Le Sorgenti" al bivio di fronte all'azienda si prende a sinistra il sentiero che inizia a scendere e raggiunge in breve al monumento ai caduti partigiani

Il monumento è composto da una stele, posta nel 1946, con i nomi dei 5 partigiani uccisi sul campo e dall'arco a tre aperture, posto nel 1949, nel V° anniversario della strage.

Si riparte percorrendo l'ultimo breve tratto di sentiero che ci riporta sulla pista ciclabile del Quisa in prossimità del bivio per laghetti del Gres. Non resta che fare a ritroso il cammino dell'andata fatto fin qui,

e raggiungere in 1 ora dopo aver lasciato la trattoria, le nostre auto presso la ciclostazione dei colli.

Programma in breve:

Ore 7.00 Ritrovo e partenza da Villa Regina P.

Ore 7.30 Previsto arrivo alla ex stazione di Ponteranica

Rientro previsto per metà pomeriggio

Informazioni: Sandro N. tel. 349-4202489

Armando tel. 339-8964508



Monumento agli Alpini con residuati bellici



Castello di San Vigilio



Trattoria all'Alpino



Monumento ai caduti partigiani

Si applica l'assicurazione personale per tesserati FIE. Mentre per i non tesserati è **obbligatoria la copertura assicurativa con la polizza infortuni giornaliera.** Dal costo di: € 2,00 a persona